

L'Associazione Famiglie Santo Stefano compie dieci anni

Una realtà da incrementare

Quando dieci anni fa si è presa la decisione di costituire in parrocchia un'Associazione di famiglie, la motivazione era duplice: anzitutto prendere coscienza della situazione culturale e sociale in cui versavano le nostre famiglie e, in secondo luogo, rispondere ad un preciso invito di papa Giovanni Paolo II, che nel documento *Familiaris Consortio* esortava la famiglia a non rinchiudersi in se stessa, ma ad aprirsi alle altre famiglie e alla società, assumendo a pieno titolo un preciso compito sociale. "Il compito sociale delle famiglie - così scriveva Giovanni Paolo II nel n. 44 - è chiamato ad esprimersi anche in forma di intervento politico: le famiglie, cioè, devono per prime adoperarsi affinché le leggi e le istituzioni dello Stato non solo non offendano, ma sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia. In tal senso le famiglie devono crescere nella coscienza di essere protagoniste della cosiddetta 'politica familiare' ed assumersi la responsabilità di trasformare la società. Diversamente le famiglie saranno le prime vittime di quei mali che si sono limitate ad osservare con indifferenza".

In Italia, poi, fin dal 1992 era nato il Forum delle Associazioni Familiari, proprio con l'obiettivo di portare all'attenzione del dibattito culturale e politico italiano la famiglia come soggetto sociale. Siamo convinti che la questione famiglia non sia un aspetto secondario della vita degli italiani: è in larga misura nella famiglia che si costruiscono i destini degli abitanti di questo Paese, è in famiglia che si formano i cittadini di domani, è la qualità della vita familiare che determina la qualità della vita dell'intera società. Una famiglia "che funziona" è garanzia anche del buon funzionamento di tutte le istituzioni sociali, politiche, economiche, educative della società. La famiglia non è un mero fatto privato dei singoli individui: essa si situa al cuore della costruzione della società, la condiziona e ne è condizionata. E non è neppure una questione cattolica, quasi che essa fosse semplicemente la specifica forma di convivenza dei credenti, come molti vorrebbero far credere. La soggettività delle famiglie spesso non è colta né capita dalle istituzioni, dai poteri forti e dai mass media e talvolta dalle stesse famiglie che si percepiscono come soggetti deboli e non come risorsa. Ecco perché la ragione ultima dell'esistenza di un'Associazione familiare non è soltanto quella di proporsi come tenace sostenitrice di politiche familiari sempre più moderne ed incisive, ma anche quella di comunicare alle famiglie la necessità di "esserci".

In dieci anni, sono stati molti e significativi, nella nostra Casalmaggiore, gli interventi e i contributi della nostra Associazione: dal doposcuola nel nostro Oratorio Maffei per bambini e ragazzi a corsi e percorsi per genitori, da prese di posizione sulla stampa locale al sostegno alla legge 40 circa la difesa dell'embrione, dagli incontri promossi in occasione della Giornata Nazionale per la Vita al contributo di idee circa il valore della scuola cattolica e dell'educazione cristianamente ispirata sul nostro territorio. Oggi, che la famiglia è attaccata da tutte le parti (solo anime ecce-

zionalmente candide non lo vedono), c'è davvero bisogno di famiglie che abbiano la gioia e il coraggio di gridare a tutti che senza la famiglia è la stessa società che viene decostruita.

Accanto al fraterno grazie per quanto finora la nostra Associazione ha potuto fare e accanto all'augurio per il futuro, credo che il modo migliore per celebrare il decennio sia quello di irrobustire l'Associazione con la presenza e la fattiva e convinta adesione di altre famiglie, nella certezza che solo mettendosi insieme si potranno far valere quelle istanze che la stessa nostra Costituzione riconosce alla famiglia e si potranno meglio vivere tutte quelle dimensioni che il sacramento del matrimonio offre ai cristiani sposati.

Don Alberto

"Genitori che generano santi"

A dieci anni dalla sua costituzione, dicembre 2000, la Associazione Famiglie Santo Stefano ha voluto proporre un evento a tutto il Casalasco, proprio durante la più importante e bella fra le sagre dei nostri dintorni, la Fiera di San Carlo. Infatti, dal 30 ottobre al 7 novembre, è stata allestita una mostra proveniente dal Meeting per l'amicizia fra i popoli di Rimini, dal titolo "Luigi e Zelia Martin - Genitori che generano santi". La mostra è stata allestita all'interno della chiesa di Santa Chiara, aperta per l'occasione e ammirata da tutti coloro che entravano per una visita.

Abbiamo chiesto a Giovanna Gardinazzi, Presidente dell'Associazione Famiglie, di raccontarci l'esperienza di questi giorni e che novità ha costituito per coloro che vi hanno preso parte.

Innanzitutto, perché tra le tante Mostre del Meeting avete scelto questa?

"Quando io stessa nel 2009 sono stata al Meeting di Rimini ed ho potuto visitare questa mostra, di fronte all'esperienza di questa famiglia sono rimasta folgorata ed ho detto subito: "Questa è per noi". Infatti ero di fronte alla vicenda di una famiglia normalissima, che lavorava dalla mattina alla sera, cui la vita non ha risparmiato la fatica e la sofferenza, ma che è stata davanti a tutta la realtà forte della certezza della fede, salda nella speranza e ricca di carità. I coniugi Martin hanno realizzato la loro vocazione, quello che la Chiesa chiama santità ma che potremmo definire umanità vera vissuta "dentro" e non "nonostante" il matrimonio; con questo esempio anche le loro figlie ne hanno seguito le "orme" ed il Signore ha donato loro la grazia di una figlia straordinaria come Santa Teresina di Gesù Bambino, una delle più grandi sante del secolo scorso".

Ma una proposta così "religiosa" come stata accolta nella nostra città?

"Benissimo. Abbiamo avuto quasi 1.500 visitatori! Dieci volontari si erano preparati, studiando prima i contenuti dei pannelli, per condurre i visitatori in visite guidate; questa è stata una novità per i casalasci, cioè l'opportunità di godere della possibilità di visitare una mostra accompagnati in un percorso, entrando così in modo

più immediato e familiare nella vita dei coniugi, grazie anche alla sensibilità diversa e originale di ogni guida. Le visite così condotte sono state veramente molto apprezzate e hanno permesso anche a noi di incontrare la gente. Inoltre, io credo che oggi più che mai le persone abbiano bisogno di testimoni, non di parole pur belle, o di concetti teologici, ma di testimonianze di vita per cui ognuno può dire "Si può vivere così!, all'altezza del tutto il mio desiderio di felicità, di bontà, di bellezza". Purtroppo tutto cospira a far tacere il cuore, a far tacere il desiderio che c'è in ogni cuore; ma quando si incontrano persone che vivono all'altezza dei loro desideri più veri, allora il cuore si rimette in moto. Ho visto tanta gente commuoversi di fronte ai pannelli finali di questa mostra. La famiglia ha un compito di testimonianza, cioè di mostrare al mondo che è ancora bello fare una famiglia e generare dei figli, che ne vale la pena! Solo se testimonia questo, la famiglia può essere presa in considerazione da chi amministra, come un soggetto sociale indispensabile per tutti e quindi da sostenere e promuovere prima di ogni altro interesse".

Insomma avete festeggiato bene i vostri 10 anni?

"Sì, certamente per quelli di noi che hanno collaborato all'allestimento e per coloro che erano impegnati come guide è stata una bellissima esperienza che ha arricchito noi e le nostre famiglie".

La Famiglia? Ferro vecchio o risorsa?

Presentazione numero 1:
"Ma sei matto? Sposarti? Oggi non usa più, ci si può volere bene anche senza legarsi per sempre. Per sempre? Ma dai, scendi dal pero, nulla è per sempre. E poi, vuoi essere moderno o no? Guardati attorno: non ti sei accorto di come vanno le cose? La Chiesa? Un losco manipolo di vecchi bacucchi pieni di invidia che credono di vivere nel milleottocento."

Presentazione numero 2:
"In famiglia accadono i più efferati delitti, i più crudeli crimini. Ne uccide più il matrimonio del cancro. Luogo dove la violenza è di casa, dove la donna è soggiogata e inchiodata in un ruolo di eterna sottomessa costretta suo malgrado ad allevare figli rinunciando al lavoro e alla carriera e dove la separazione e il divorzio sono una benedizione. Ovviamente la colpa è della Chiesa."

Presentazione numero 3:
"La famiglia è il luogo dove si realizzano i sogni più romantici, dove fin dal mattino i mariti (ovviamente bellissimi) sono già perfettamente svegli, rasati, ben vestiti e dove le mogli (ovviamente bellissime) sono eleganti, già truccate e sempre allegre. I figli cinguettano felici in attesa di andare a scuola e la colazione è servita in un giardino di mille ettari senza zanzare. Alle spalle una villa da sogno. La Chiesa? Se ne può fare a meno."

Ci verrebbe quasi da ridere, se non ci fosse da piangere. Eppure incontriamo spesso queste caricature della famiglia e del matrimonio, sui giornali, in tv o nelle chiacchiere di tutti i giorni. Ma la famiglia, in realtà, cos'è?

La Costituzione la riconosce come società naturale fondata sul matrimonio mentre per la Chiesa essa è fondata su un sacramento che unisce un uomo e una donna in risposta ad una chiamata vocazionale.

E per noi cosa rappresenta? Che risposte dà alle nostre domande di senso, al nostro desiderio di amore e di relazione? E' luogo dove trovare risposte significative a queste domande? Ancora: è luogo di solitudine e di isolamento o, al contrario, luogo di incontro e di relazione? Da essa ci si può aspettare che nell'educare i figli essi vengano formati in una dimensione sociale e di servizio alla comunità? Singolarmente o insieme ad altre famiglie?

A tutte queste domande abbiamo cercato di rispondere prima nella nostra coppia e poi insieme ad altre coppie e altre famiglie dando vita all'Associazione Famiglie Santo Stefano Protomartire. Giovanni Paolo II aveva rivolto un accorato appello: "Famiglia diventa ciò che sei". Aveva fatto capire che c'erano molte potenzialità inespresse che avevano bisogno di essere riscoperte. Questa sua fiducia nella famiglia ci aveva incoraggiato e, malgrado i nostri timori, abbiamo iniziato

questo cammino fatto di proposte concrete per sostenere e promuovere la famiglia.

Corsi genitori, incontri educativi e formativi, doposcuola, momenti di approfondimento culturale e sull'attualità.

Più passa il tempo e più siamo convinti che ciò che ognuno di noi mette a disposizione non nasce da una "bontà" di fondo ma dall'esigenza di condividere i doni che gratuitamente abbiamo ricevuto dal Signore.

Forse non riusciremo a vedere subito i risultati del nostro impegno, ma siamo convinti che nulla di ciò che abbiamo seminato andrà perduto perché il raccolto non dipende da noi. Per fortuna esso è nelle mani sapienti di un Altro che conosce i cuori e usa il tempo con sapienza e pazienza.

Sappiamo anche che ci verrà chiesto cosa abbiamo fatto dei talenti ricevuti: li abbiamo negoziati o li abbiamo nascosti sotto terra per paura di perderli? Davanti a san Pietro, portinaio del paradiso, ci presenteremo con la tessera dell'Associazione e proveremo ad entrare.

Intanto, su questa terra, traffichiamo i talenti.

Gianfranco Salvatore

Zoni Servizi srl

Sede operativa:
Via Favagrossa, 52/54 - CASALMAGGIORE - Cr
Tel. e Fax 0375 200412
Cell. 335 7834299 - Cell. 335 7834297 - e-mail: zonaservizi@alice.it



VERO
CUOIO

G. RIVIERI





VERO
CUOIO

CALZATURE - PELLETERIA

Moda comoda - Accessori Abbigliamento

Calzature Rivieri per camminare volentieri

Via Guerrazzi, 4 - CASALMAGGIORE - Cr - Tel. 0375 42222

- OTTICA
- LENTI A CONTATTO
- OPTOMETRIA
- ORTOCHERATOLOGIA



Busi

www.otticabusit.it

Via Cavour, 21
CASALMAGGIORE - CR
Tel. 0375 43435
Fax. 0375 202567
e-mail: otticabu@otticabusit.191.it

CARTOTECNICA

tutto per la scuola e ufficio

di Negri Lorenza

Data ufficio
OFFICE POINT

Via Guerrazzi, 6/a - CASALMAGGIORE - Cr
Tel. 0375 42245 - Fax 0375 200401

ACCESSORI INFORMATICA - CARTA CANCELLERIA
CARTA RECICLATA - ARTICOLI PER UFFICI